

TENNISTAVOLO

Divertì pure Nixon e Mao E' il popolare ping pong

ECCOCI al popolarissimo ping pong, che esprime in genere doti fisiche di coordinazione, rapidità di movimento, ottimi riflessi ma anche una grande capacità di concentrazione. La racchetta può essere impugnata in due modi diversi: con "stile occidentale", cioè tenendo il manico con 3 dita, l'indice sulla gomma di un lato della racchetta, il pollice sulla gomma dell'altro lato della racchetta; con "stile orientale", stringendo il manico nell'incavo della mano tra pollice e indice. L'ovvia regola del gioco consiste nel rinviare alternativamente e per mezzo della racchetta la pallina nel campo avversario. Un giocatore vince una partita quando raggiunge 11 punti mentre l'avversario ne ha realizzati meno di 10. Se nella partita i giocatori raggiungono entrambi 10 punti vince chi riesce per primo a conquistare 2 punti sull'avversario. Il servizio consiste nel colpire la pallina con la racchetta per farla rimbalzare una volta nel proprio campo e, superando la rete, farla ricadere nel campo avversario. Se durante il servizio la palla tocca la rete (supporti compresi) prima che tocchi il campo avversario si commette un fallo, senza penalità, e il servizio deve essere ripetuto. La pallina è considerata "in gioco" quando lascia la mano del giocatore che effettua il servizio. Le prime gare di tennistavolo alle Olimpiadi si sono svolte a partire da Seul 1988, registrando subito il dominio dei cinesi. Da allora, i rappresentanti della Nazione che ospiterà la prossima edizione dei Giochi hanno vinto 33 medaglie in totale, con 16 ori sui 20 disponibili. Il teatro di gara è il Peking University Gymnasium, con un giorno in più nel programma rispetto al 2004. La prova a squadre, poi, sostituirà il doppio. Tre esponenti azzurri di origini straniere: Mihai Bobocica (romeno, due volte bronzo agli Europei 2004), Nikoleta Stefanova (bulgara, un oro e tre bronzi continentali dal 2003 al 2007) e Wenling Tan Monfardini (cinese, stessi allori della Stefanova, con un terzo posto in meno).

P.VIB.



La nostra Nikoleta Stefanova all'attacco (Ansa)